

## Il convegno

# «Mafia e 'ndrangheta investono in Toscana»

Camorra e 'ndrangheta non sono radicate in Toscana, ma è qui che «tendono a impiegare parte dei loro capitali acquisiti altrove». Non ha dubbi Giuseppe Quattrocchi, fino a qualche settimana fa procuratore della Repubblica di Firenze e al vertice della Dda Toscana. E lo afferma al convegno «Mafie e amministrazioni locali», organizzato da «Società libera». Nel contrasto alle organizzazioni mafiose, per Quattrocchi, anche i cittadini sono importanti: «Il loro contributo per prevenire è essenziale». E precisa: «Non devono fare ronde». A fargli eco è il prefetto di Firenze, Luigi Varratta: «Non esistono sodalizi criminali in Toscana, ma agiscono piccoli gruppi collegati alle terre di origine». Varratta rassicura: «Non abbiamo segnali di condizionamento o infiltrazioni nelle amministrazioni comunali». Ma non basta. «La criminalità organizzata — spiega Stefania Fuscagni consigliera regionale Pdl e presidente di "Società Libera" — rappresenta un rischio reale che la crisi ha accentuato. Bisogna alzare la guardia anche perché la Toscana non è immune dalla mafia». (V.M.)